

ISTRUZIONE

## Its, boom di richieste «Due prime classi a partire da ottobre»

Il referente Zancanaro sta lavorando su questo fronte  
«Ci piacerebbe allargare le lezioni agli studenti dei licei»

Paola Dall'Anese - BELLUNO

Due classi prime per dare una risposta alle numerose domande che arrivano dai diplomati. E, perché no, allargare la platea degli interessati agli studenti liceali. Sono le idee che sta portando avanti Michele Zancanaro, referente provinciale dell'Its (Istituto tecnico superiore), che è partito quest'anno all'interno dell'Istituto Segato. Al momento coinvolge 26 studenti, tutti diplomati dell'istituto tecnico del capoluogo.

Il corso, voluto da Confindustria Belluno per dare una risposta alle richieste delle aziende locali, sta riscuotendo successo. «Ci sono già diversi studenti che mi chiedono informazioni sulla scuola di alta specializzazione superiore», dice il docente, «e ogni giorno arrivano numerose telefonate. L'Its sta andando bene: la scorsa estate sono stati 40 i candidati bellunesi per questo corso biennale di studi ma, visti gli spazi, abbiamo potuto accettare soltanto 26 domande».

«L'Its», sottolinea Marco Da Rin Zanco dei Giovani imprenditori di Confindustria, «rappresenta oggi la più grande opportunità per i ragazzi di entrare da protagonisti nel mondo del lavoro. La presenza di "super tecnici" capaci di padroneggiare lingue e nuove tecnologie è la garanzia per il nostro territorio di continuare a crescere e produrre ricchezza.



Studenti all'ingresso dell'istituto tecnico Segato di Belluno

Nel paese in cui le aziende faticano a trovare collaboratori e contemporaneamente un ragazzo su tre non studia né lavora, è positivo che famiglie e ragazzi siano sempre più aperti a questa possibilità. Confindustria continuerà a lavorare con imprese e istituzioni per favorire quelle proposte formative che contribuiscono a disegnare un futuro sostenibile per la nostra provincia».

Entrare negli Its è tutt'altro che una passeggiata: sono ne-

cessarie una prova scritta e una orale che vengono svolte a Vicenza, dove c'è la sede veneta di questi corsi. I ragazzi che hanno presentato la domanda devono superare un test sulle materie degli Its e poi anche un orale - spiega Zancanaro -. Al termine di queste prove viene stilata una graduatoria in base alla quale poi i ragazzi vengono assegnati alle sedi venete più vicine alle loro residenze. «Per Belluno l'anno scorso c'erano 40 candida-

ti, ma solo 26 hanno avuto il posto, perché all'Istituto Segato non abbiamo gli spazi necessari per tutti. Chi è rimasto fuori da Belluno, è stato costretto a riferirsi ad altre sedi e ciò non è affatto positivo per il territorio: chi lascia la provincia, infatti, fa fatica a tornarci una volta terminati gli studi. E questo vale ancora di più per gli Its, che prevedono delle ore formative nelle aziende partner, aziende che hanno tutto il vantaggio a trattenere i migliori. Bene, per frenare lo spopolamento, dobbiamo fare in modo che il maggior numero di bellunesi riesca a studiare in provincia».

Ed è per questo che il professor Zancanaro sta lavorando per poter accettare il maggior numero di candidati. «Vorremmo che i bellunesi potessero frequentare il corso di alta specializzazione in loco. Come fare? Realizzando due sezioni per il primo anno di scuola», sottolinea il docente, che prosegue evidenziando: «Il corso si compone di 1.200 ore in classe con laboratori e 800 ore in azienda. I ragazzi svolgono lezioni dal lunedì al mercoledì, per poi concludere la settimana in azienda».

In merito a questa esperienza lavorativa i referenti dei corsi dell'Istituto tecnico superiore cercheranno di realizzare quanti più possibile contratti di apprendistato. «Abbiamo visto», conclude Zancanaro, «che l'interesse per questo percorso scolastico arriva anche da altre scuole, oltre agli istituti tecnici. Nei prossimi giorni, per fare un esempio, arriverà qui al Segato un gruppo di ragazzi dei licei per capire come funziona l'Its. Questo fa capire la trasversalità di questi corsi nel panorama dell'istruzione e per questo vogliamo farli conoscere il più possibile anche a chi aveva magari intenzione di andare all'università, ma poi si è reso conto che ha voglia di lavorare».

In Italia sono ventimila circa gli iscritti ai corsi Its, mentre in Germania sono 900 mila: «Come si vede di strada da fare ce n'è ancora molta, ma pian piano stiamo costruendo qualcosa di importante anche nella nostra provincia». —